

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 APRILE 1877

non sapeva abbisognassero i suoi colleghi, di... ecc., ecc. (*ilarità prolungata*)

In conclusione l'onorevole Morana ha detto che egli non seguiva e non segue le mie teorie fiscali. Abbia pazienza l'onorevole Morana: egli vede la più strana contraddizione nella questione sulla quale ieri mi permisi di intrattenere la Camera; l'onorevole Morana senza volerlo probabilmente non ha fatto altro che seguire le mie teorie fiscali, poichè le ha trovate molto più umane di quelle che erano proposte.

MORANA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Sanguinetti Adolfo.

SANGUINETTI ADOLFO. Io veramente avevo chiesto di parlare sulla proposta dell'onorevole Morana.

PRESIDENTE. L'onorevole Morana ha fatto delle osservazioni, non ha fatto alcuna proposta.

SANGUINETTI ADOLFO. Mi pare di avere udito l'onorevole Morana proporre che si sopprimessero gli articoli 7, 9, 10 e 11.

Siccome io propongo due articoli, uno da sostituirsi al 10, l'altro da sostituirsi all'11, qualora la proposta dell'onorevole Morana fosse posta in discussione, mi riservo di parlare a proposito di quell'articolo.

Se la proposta dell'onorevole Morana non fosse messa in discussione, io mi riservo tuttavia di parlare sopra l'articolo 9 per dare ragione dei miei emendamenti.

PRESIDENTE. Va bene, ne parleremo all'articolo 9.

Onorevole Morana, ha facoltà di parlare per un fatto personale.

MORANA. Io debbo rispondere due parole sole all'onorevole Sella. Prima di tutto gli debbo rammentare che il frizzo mandato all'indirizzo della maggioranza parlamentare, fu ripetuto due volte. Se l'onorevole Sella avrà la bontà di riscontrare il resoconto, vedrà che io non m'inganno.

LOVITO. Domando la parola.

MORANA. Del resto, io che non ho nessuna autorità, non posso rivolgere dei fervorini a nessuno.

Non entro nell'affare della conversione, di cui l'onorevole Sella ci ha parlato, perchè per questa parte c'è il mio amico Lovito che ha già domandata la parola per un fatto personale, e risponderà lui.

Voce. Ce ne sono tanti dei convertiti.

MORANA. In tutti i modi io debbo dire all'onorevole Sella, che egli ci parlò dei tempi mutati, della facilità con cui si votavano le imposte; del modo come si principiavano e si facevano seguire le discussioni, e di tutto questo ci chiamava responsabili.

L'onorevole Sella, pensandovi meglio, riconoscerà

certamente che responsabili di tutto ciò non possiamo essere noi.

Egli si è meravigliato che io abbia parlato di abilità! Ma io, onorevole Sella, ho detto e riconosco senza nessun sottinteso, che la condotta della minoranza in questo momento è abilissima; e poichè quantunque non abbia autorità, non mi si può negare il diritto di dire la mia opinione, dico ai miei amici che sarebbe bene che anche noi serbassimo un contegno abile, anzi tanto abile quanto quello della minoranza consigliata dal suo onorevole capo.

Se poi seguo oggi le teorie dell'onorevole Sella, egli è perchè l'onorevole Sella stesso, in qualche maniera, viene alle nostre idee.

Io non sono già fra coloro che hanno biasimato, o che biasimano le imposte o la ragionevolezza di esse; ho sempre sostenuto, dacchè ho l'onore di sedere qui, e sostengo ancora, che i metodi di riscossione erano quelli che ci dividevano, più che altro.

L'onorevole Sella ieri ha riconosciuto che è migliore una legge ispirata a concetti più larghi e meno fiscali; meno vessatoria per i contribuenti, ed io non posso che rallegrarmi con lui, come ha fatto l'onorevole Lovito. Dico dunque: tanto meglio! Ciò significa che l'onorevole Sella vota con noi.

Però non è men vero che all'epoca in cui egli era ministro, le leggi erano fiscali, e l'ultima legge sui fabbricati non prescrisse punto questo modo d'intimare che egli adesso difende.

Egli ieri, con molta abilità, prima che la proposta venisse da questo lato, mise innanzi la sua. (*Segni di denegazione a sinistra*) Tanto meglio! dico io. Quando le cose sono buone, vengano da qualsivoglia parte, io le accetto... (*Mormorio a sinistra*)

Abbiano pazienza e mi permettano. Sento dire che la proposta fu fatta da questi banchi. È verissimo, poichè prima di tutti l'aveva fatta la Commissione; e poscia l'onorevole Lovito ha ragionato in questo senso, se io non vado errato; quindi convingo di avere sbagliato.

L'onorevole Sella trova che oggi, non essendoci più bisogno dei furori fiscali che hanno durato per sedici anni, si abbia a seguire quella via che da noi si vuol battere; e sono lietissimo di vedere che anche in ciò l'onorevole Sella viene insieme con noi per la via da noi prescelta. Ciò vuol dire che egli si è persuaso che noi camminiamo per la strada retta senza piegare nè dal lato dell'erario nè da quello dei contribuenti.

LOVITO. Se la Camera mi permette, poichè l'onorevole Morana ha iniziato un metodo di discussione che io credo molto logico, e che è stato riconosciuto